



Consiglio regionale del Veneto

SEDUTA PUBBLICA N. 89

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2023

Punto 14) all'ordine del giorno

Risoluzione presentata dai consiglieri Barbisan, Venturini, Bozza, Andreoli, Bet, Boron, Cavinato, Centenaro, Cestari, Dolfin, Favero, Finco, Maino, Michieletto, Pan, Rizzotto, Sandonà, Sponda, Vianello, Zecchinato, Bisaglia, Cecchetto, Scatto, Baldin, Guarda, Lorenzoni, Soranzo, Razzolini, Pavanetto, Polato, Formaggio, Giacomo Possamai, Camani, Bigon, Montanariello, Zanon e Zottis relativa a "Solidarietà e vicinanza alle donne iraniane private dei propri diritti civili". (Risoluzione n. 77) APPROVATA (Deliberazione n. 28/2023) [RESOCONTO]

Il PRESIDENTE annuncia la presentazione dell'emendamento n. B1.

Interviene il consigliere **Barbisan** (Gruppo Misto) che illustra la risoluzione in oggetto.

In discussione generale intervengono i consiglieri **Baldin** (Movimento 5 Stelle), **Guarda** (Europa Verde) e **Lorenzoni** (Gruppo Misto) che chiedono la sottoscrizione, **Soranzo** (Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni) che chiede la sottoscrizione a nome del gruppo Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni.

In dichiarazione di voto interviene il consigliere **Possamai Giacomo** (Partito Democratico Veneto) che chiede di sottoscrivere la risoluzione.

L'emendamento n. B1, posto in votazione col sistema elettronico in modalità telematica, **è approvato**.

Interviene il consigliere **Barbisan** (Gruppo Misto) in dichiarazione di voto.

Il PRESIDENTE pone in votazione col sistema elettronico in modalità telematica la **risoluzione n. 77** come emendata.

Il Consiglio approva

Ai sensi dell'articolo 50 comma 4 dello Statuto si riportano i voti espressi dai singoli Consiglieri.

Hanno votato sì:

Andreoli, Baldin, Barbisan, Bet, Bigon, Bisaglia, Bozza, Cavinato, Centenaro, Cestaro, Ciambetti, Corsi, Dolfin, Favero, Finco, Gerolimetto, Giacomini, Guarda, Lorenzoni, Montanariello, Pan, Pavanetto, Piccinini, Possamai Giacomo, Puppato, Razzolini, Rizzotto, Scatto, Soranzo, Sponda, Vianello, Villanova, Zanon, Zecchinato

Hanno votato no:

nessuno

Astenuti:

nessuno

Non votanti:

nessuno

PUNTO 14	

RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBISAN, VENTURINI, BOZZA, ANDREOLI, BET, BORON, CAVINATO, CENTENARO, CESTARI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, MAINO, MICHIELETTO, PAN, RIZZOTTO, SANDONÀ, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, BISAGLIA, CECCHETTO, SCATTO, BALDIN, GUARDA, LORENZONI, SORANZO, RAZZOLINI, PAVANETTO, POLATO, FORMAGGIO, GIACOMO POSSAMAI, CAMANI, BIGON, MONTANARIELLO, ZANONI E ZOTTIS RELATIVA A "SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLE DONNE IRANIANE PRIVATE DEI PROPRI DIRITTI CIVILI". (RISOLUZIONE N. 77) APPROVATA (DELIBERAZIONE N. 28/2023)

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 14, risoluzione presentata dai consiglieri Barbisan, Andreoli e altri.

C'è anche un emendamento, il n. B0001, sempre del collega Barbisan, che è già stato distribuito.

Prego, collega Barbisan.

Fabiano BARBISAN (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente.

Questa risoluzione in qualche modo era stata sostituita dall'ordine del giorno a fine anno, quando abbiamo approvato il bilancio. Adesso, però, vale la pena ripresentarla. Auspico anche, come nell'ordine del giorno, che ci sia una votazione unanime dell'Aula.

I fatti stanno peggiorando. **Le condizioni sono ancora molto precarie per le donne nell'Iran.** C'è questo Stato islamico che sulla carta aveva praticamente tolto la polizia morale. Invece, dalle notizie che ho avuto proprio oggi, sentendo gli iraniani, quelli dell'associazione, non è niente vero. Si continua. Anzi, hanno inventato una pubblicità rilasciando su cauzione chi fa audience (attori, giornalisti e simili), rastrellando e incarcerando sempre i giovani contestatori. Addirittura bambini che vanno a protestare con i genitori vengono colpiti duramente, vengono ridotti ad uno stato comatoso e portati in ospedale. Spariscono dalla vita normale.

Ribadisco, nessuno ce l'ha su con il velo o con una religione che crea questi obblighi, però chiediamo di lasciare la libertà alle donne di vestirsi come gradiscono nel rispetto della loro religione, di come la intendono, anche perché, da quello che risulta, è molto ampia la visione dell'Islam. Ci sono alcuni Stati dove girano con il burqa, tutti coperti, e altri Stati dove girano con un semplice velo in testa.

La risoluzione era già stata trasformata in ordine del giorno, quindi non la rileggo e la do per letta. Si auspica l'intervento dell'ONU, oltre che del nostro Governo, e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani affinché si agisca attraverso **un efficace piano di azioni di morale dissuasione o di sanzioni stigmatizzando la violazione dei diritti fondamentali delle donne.**

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega.

Consigliera Baldin, prego.

Erika BALDIN (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Barbisan per aver presentato questa risoluzione, che condivido. Do atto che anch'io avevo presentato un'analoga risoluzione, la n. 74, il 27 settembre 2022, a seguito proprio del terribile pestaggio ai danni di una ventiduenne, da cui poi sono scaturite tutte le proteste che abbiamo visto fino ai nostri giorni. Mi riferisco a una ragazza che è stata pestata duramente per aver indossato male il niqab ed è morta dopo tre giorni. Questo è accaduto il 18 settembre 2022. Do atto anche che esiste un articolo, il 638 del Codice penale islamico, che prevede – è in vigore dal 1979 – che sin dall'età di nove anni si puniscono quelle donne che non indossano il niqab in pubblico con la reclusione da dieci giorni a due mesi o con una multa in denaro.

Sono ampi e vasti gli atti di violenza inaudita ai danni di donne. Sono numerosi anche gli esempi di donne che sono carcerate o che sono state frustate per aver indossato male il velo o per aver manifestato contro questo obbligo per le donne iraniane di indossare il velo e anche per aver, ad esempio, regalato dei fiori nei vagoni della metropolitana riservati alle donne. Queste azioni devono essere condannate. Credo che, attraverso il nostro Consiglio, la Regione possa adoperarsi per quanto di competenza per arrivare a una ferma condanna di questo articolo, in particolar modo, di questi atti, e che possa utilizzare tutta la propria prerogativa per arrivare a una fine dell'uso della forza letale per reprimere le manifestazioni in corso, che fanno del male a tutti. Credo che su questo aspetto non ci sia alcuna differenza tra di noi oggi in Aula, che ci sia una condivisione trasversale rispetto a questo tema e quindi auspico un voto unanime. Da parte mia ci sarà, ovviamente, il voto favorevole. Anzi, chiedo la sottoscrizione.

PRESIDENTE

Collega Guarda, prego.

Cristina GUARDA (Europa Verde)

Grazie, Presidente.

Anch'io idealmente sottoscrivo questa risoluzione.

Ringrazio il consigliere Barbisan per averla proposta e specialmente per aver integrato il testo anche con le modifiche e gli impegni che desideriamo, in maniera unanime, che l'Italia prenda nei confronti della tutela della popolazione iraniana per questa battaglia.

Ricordo che nell'incontro che abbiamo fatto insieme con l'Associazione dei democratici iraniani veniva ribadito che è una battaglia per la libertà di tutti. Quindi, non è una battaglia esclusivamente delle donne, non è una battaglia di alcune persone, ma è una battaglia per la libertà del popolo iraniano.

Questo in relazione al fatto e alle notizie che ci sono state condivise rispetto all'utilizzo di munizioni e lacrimogeni, gas lacrimogeni di matrice e di origine italiana per sopprimere le resistenze e per fermare le manifestazioni.

Non possiamo fare in modo che l'Italia venga ancora una volta connessa con attività di repressione e di contrasto ai diritti umani. È importantissima, quindi, la specifica in rispetto alla valutazione dei rapporti commerciali italo-iraniani, proprio perché è soltanto attraverso questa operazione di isolamento, da un punto di vista commerciale, che possiamo indirizzare le scelte di questo regime iraniano. È soltanto attraverso l'operazione di comunicazione e sensibilizzazione collettiva, nazionale e internazionale, che possiamo salvare singole vite umane.

Per questo, l'obiettivo nostro e il sollecito, ancora una volta, dopo l'incontro avuto con l'associazione presso il Consiglio regionale, a ogni Consigliere regionale è di rivolgersi ai singoli rappresentanti nazionali eletti per far prendere in carico ogni singolo giovane incarcerato di cui non si hanno notizie.

Le diverse associazioni di iraniani hanno messo a disposizione dei parlamentari la lista dei nomi dei cittadini iraniani che sono stati incarcerati. Diversi sono i parlamentari, di diversa matrice politica, che hanno aderito a questa operazione, comunicando all'Ambasciata la presa in carico del controllo e la garanzia che si vuole effettuare nel controllo dello stato di salute, nel controllo della giustizia con cui vengono affrontati i processi e non delle speculazioni che vengono fatte a vantaggio del regime.

Per questo motivo sollecito questa operazione a livello nazionale e, magari, anche la definizione di strategie in collaborazione con i nostri eurodeputati, per fare in modo che ci siano garanti nell'esecuzione dei processi, garanti internazionali. Non è possibile lasciare l'Iran da solo e la lotta per la libertà della popolazione iraniana senza garanti internazionali, di cui noi possiamo essere primi promotori.

PRESIDENTE

Collega Lorenzoni, prego.

Arturo LORENZONI (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente.

Anch'io chiedo la sottoscrizione al collega Barbisan, che ringrazio per aver posto questo tema al centro della discussione di questo Consiglio. Credo sia importantissimo esprimersi, esprimere la vicinanza a una realtà che, alla fine, è vicinissima a noi.

Io sono stato colpito quest'anno dall'aver in classe, nell'università dove insegno, un elevato numero di studenti iraniani. Devo dire che la storia di ciascuno di loro è una storia che non può lasciarci indifferenti. C'è una sofferenza che viene comunicata, un timore, una paura, che, quando ne veniamo a conoscenza, diventa anche nostra.

Credo che manifestarsi, manifestarsi con forza a difesa dei diritti di queste persone, anche se sono a qualche chilometro di distanza, ma dal punto di vista della comunicazione sono vicine a noi, fanno parte della nostra società, sia assolutamente importante.

Non credo sia una questione interna allo Stato iraniano. Credo sia una questione di tutti, nel momento in cui i più basilari diritti vengono infranti. È importantissimo manifestarsi. Va bene l'auspicio, l'intervento dell'ONU, del commissariato delle Nazioni Unite. Io inserirei anche un auspicio perché il nostro Governo tenga dei rapporti di più forte interazione e pressione a livello internazionale. Credo sia importantissimo.

Ringrazio il collega Barbisan. Senz'altro la sottoscrizione. Se vogliamo fare delle iniziative proprio per far sentire la vicinanza ai cittadini iraniani che sono nel nostro Paese, per lavoro o per studio, credo faremmo una cosa buona.

PRESIDENTE

Collega Soranzo, prego.

Enoch SORANZO (Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni)

Grazie, Presidente.

Ringraziamo anche noi del Gruppo di Fratelli d'Italia il collega Barbisan per aver depositato questa risoluzione. Ribadiamo che siamo vicini al sostegno e all'affermazione di tutti coloro che difendono i diritti civili. Noi siamo certamente da questa parte. Desideriamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza a tutte le famiglie di queste vittime, in modo assoluto. Stiamo assolutamente attenzionando il tema. Crediamo che questa risoluzione continui a mantenere alta l'attenzione su un tema che deve essere assolutamente e costantemente all'attenzione di tutti noi, del nostro Paese, dei nostri concittadini, ma credo di tutti coloro che di fatto, tendenzialmente, per impegni e per, magari, mancanza di continua informazione, tendono a dimenticare una situazione che è assolutamente importante e che – ha ragione il collega Lorenzoni – è molto vicina a noi.

Con questa dichiarazione, sempre a difesa del patrimonio della libertà di manifestarsi, della libertà di espressione, libertà che noi crediamo siano fondamentali per l'umanità, per come la pensiamo noi, chiediamo anche noi la sottoscrizione.

Grazie.

PRESIDENTE

Non vedo altri interventi.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Collega Possamai, prego.

Giacomo POSSAMAI (Partito Democratico Veneto)

Solo per annunciare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico Veneto sulla risoluzione presentata dal collega Barbisan. Già abbiamo avuto modo di discuterne nelle scorse settimane, anche negli incontri che abbiamo avuto con l'associazione democratica degli iraniani.

È una risoluzione che ci sentiamo di sposare in pieno e di sottoscrivere. È importante che arrivi all'unanimità da parte di questo Consiglio la nostra vicinanza, la nostra attenzione a quanto sta capitando in Iran. Grazie.

PRESIDENTE

Non vedo altre richieste di dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

Emendamento n. B0001 presentato dal consigliere Barbisan, che prevede:

A seguito dell'incontro avvenuto a Palazzo Ferri finì il 17 gennaio 2023 tra i rappresentanti di tutte le forze politiche del Consiglio regionale con l'Associazione democratici iraniani in Italia e considerati gli sviluppi degli ultimi mesi dello scenario socio-politico iraniano, si propone di integrare la risoluzione n. 77 presentata dal consigliere regionale Fabiano Barbisan il 6 ottobre 2022 con i seguenti punti:

terzo capoverso di "appreso che"

la repressione del regime iraniano ha portato ad oltre 500 morti dei quali almeno 70 relativi a minorenni dai 9 ai 18 anni; a 18 mila arrestati numero che non comprende le centinaia di persone che letteralmente spariscono e vengono ritrovate assassinate in maniera brutale, nonché i cittadini ignoti sequestrati dalle forze di polizia iraniane;

Secondo punto di "Auspica"...

la valutazione dei rapporti commerciali italiani-iraniani con particolare riguardo alla fornitura di munizioni e materiali bellici da parte di aziende che hanno stabilimenti produttivi in Italia, nel livornese come rivelato da un'inchiesta di France 24 il riconoscimento e sostegno del governo italiano delle ragioni della rivoluzione iraniana femminile e dei giovani dell'Iran, avviando contestualmente il non riconoscimento della Repubblica islamica d'Iran

Metto in votazione l'emendamento n. **B0001**.

È aperta la votazione.

(Votazione elettronica)

È chiusa la votazione.

Il Consiglio approva.

Prego, collega Barbisan.

Fabiano BARBISAN (Gruppo Misto)

Grazie.

A proposito dell'emendamento, la risoluzione era stata presentata il 5 ottobre, dopo la morte di Mahsa Amini e successivamente di Hadis Najafi, debitamente riempita di piombo, per dirla con un termine che non lascia scampo ai dubbi.

L'emendamento è stato scritto il 17 gennaio in occasione della visita dell'associazione, ricevuta dal presidente del Consiglio Ciambetti, da Luciano Sandonà, dai colleghi Lorenzoni e Possamai, colleghi che fanno parte dei vari Gruppi.

Si chiede allo Stato di fermare i rapporti commerciali italo-iraniani, proprio per il fatto che questi continuano ad avere munizioni fatte a Livorno. Questi dati sono stati posti sul tavolo dagli iraniani presenti quel giorno. Nonostante l'embargo, nonostante quello che ci dovrebbe essere per bloccare questa carneficina, questi continuano ad avere le munizioni italiane.

Inoltre, togliere il riconoscimento della Repubblica islamica, dell'Iran. Non si può continuare a nicchiare su questo fatto.

Abbiamo anche altri casi nel mondo che attualmente sono fermi, perché la stampa non ne parla più. C'è la guerra in corso.

Ricordiamo l'Afghanistan. Ricordiamo il problema che è stato creato per alcune nazioni del popolo curdo. È giusto che lo Stato su un fatto inizi a prendere posizione. A cascata, auspico ci siano altre prese di posizione importanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Metto in votazione la **risoluzione n. 77**, come emendata.

È aperta la votazione.

(Votazione elettronica)

È chiusa la votazione.

Il Consiglio approva.